

Piano casa: i costruttori fanno un primo bilancio e propongono un nuovo progetto città

15 Febbraio 2010

"Piano Casa 2, Leggi regionali a confronto. Consuntivo e prospettive".

Questo il titolo del Convegno promosso dall'Ance che si è svolto lo scorso 11 febbraio con la partecipazione di esponenti del mondo politico istituzionale, associativo ed esperti del settore.

Obiettivo dei lavori, introdotti dal Presidente Paolo Buzzetti e coordinati dai vice presidenti Salvatore Matarrese e Andrea Marani, fare il punto sullo stato di attuazione dell'Accordo tra Stato e Regioni varato quasi un anno fa e riguardante l'avvio di un piano di rilancio dell'attività edilizia.

Ne hanno discusso con il ministro per i Rapporti con le Regioni, **Raffaele Fitto**, l'ass.re all'urbanistica della Regione Puglia, **Angela Barbanente**; l'ass.re all'urbanistica della Regione Friuli Venezia Giulia, **Federica Seganti**; l'ass.re ai lavori pubblici della Regione Campania, **Oberdan Forlenza**; il sindaco di Salerno, **Vincenzo De Luca**; il sindaco di Verona, **Flavio Tosi**; i deputati **Tino Iannuzzi e Mauro Pili**.

Come esperti del settore hanno partecipato anche **Lorenzo Bellicini** del Cresme e **Silvia Viviani** dell'INU.

A fronte dei risultati attesi e stimati, sia in termini di ripresa economica che occupazionale, i dati illustrati dai relatori hanno, invece, dato la prova che la concreta attuazione del piano, attraverso le leggi regionali prima e le delibere comunali, sta subendo una decisa frenata.

Colpa anche in parte dei ritardi nell'emanazione delle leggi regionali: solo due regioni, infatti, (Toscana e Umbria) hanno, ad esempio, rispettato la scadenza del 30 giugno 2009 fissata nell'Accordo mentre Calabria e Sicilia, ad oggi, devono ancora varare la propria legge.

Con un quadro normativo non completo così frammentato e disomogeneo, quello che doveva essere un piano straordinario di interventi, sta perdendo progressivamente la sua finalità di azione immediata anti crisi.

Se, da un lato, l'Accordo aveva demandato alle Regioni la possibilità di individuare gli ambiti nei quali escludere o limitare gli interventi, con particolare riferimento ai beni culturali e alle aree di pregio ambientale e paesaggistico, i Comuni, come emerge dal dossier predisposto dall'Ance (v. Allegati) hanno, dall'altro lato, adottato molte limitazioni frenando e circoscrivendo le possibilità concrete di attuazione delle misure previste a livello regionale.

Rinviando alla documentazione allegata l'approfondimento completo sul Piano

casa 2 si riporta una sintesi dei dati più significativi:

- **18 regioni hanno legiferato;**
- **il 61% ha esteso ampliamenti, demolizioni e ricostruzioni anche al non residenziale;**
- **il 61% ha introdotto riduzioni del contributo di costruzione;**
- **quasi tutte le Regioni hanno previsto che gli interventi siano subordinati a Denuncia di Inizio Attività**

In Allegato:

1. dossier “Piano Casa 2. Dall`intesa Stato-Regioni all`attuazione degli enti locali”” (a cura della Direzione Mercato Privato)

2. slides “Piano Casa 2. Regioni a confronto. Scenario economico”” (a cura della Direzione Affari Economici e Centro Studi)

412-ALLEGATO 2.pdf [Apri](#)

412-ALLEGATO 1.pdf [Apri](#)